

## L'AMICO DI TUTTI

Lo scorso mese di settembre le comunità di Cevo e della Valsaviore hanno perso una delle figure più grandi: "il nostro Tone".

Già, "il nostro Tone".... Si lo, consideravamo nostro perché sempre presente in ogni evenienza, ad ogni necessità e comunque in qualsiasi iniziativa si facesse o si organizzasse.

C'era ovunque, era instancabile tanto che ci si domandava dove trovasse l'energia e la disponibilità. In poche parole era onnipotente.

Il tributo che gli ha dato la comunità della Valsaviore il giorno dell'ultimo saluto è stato eloquente, c'erano tutti, mancavano solo coloro che erano fisicamente impossibilitati ad esserci, ma sicuramente anche questi erano presenti con il pensiero ed il cuore.

Questa è stata la dimostrazione che non bisogna essere né ricchi né potenti per essere gratificati e omaggiati.

Chi come me ha avuto la fortuna di incontrarlo e di conoscerlo non può che confermare quanto bene si stava accanto a lui, anche se ovviamente bisognava lavorare ed impegnarsi e allo stesso tempo detestava chi non lo facesse.

Dipendente del Comune di Cevo sino al 2013, i più giovani lo ricordano come autista dello scuolabus, cuore del gruppo comunale di Protezione Civile, nel Cevo Sport, Banda Musicale, Pro Loco, Museo della Resistenza, Avis, Aido, Anpi, Alpini, Teatro, Oratorio.. insomma, ovunque vi fosse la necessità di un volontario, Tone c'era.

L'ultimo grande sforzo che personalmente gli chiesi fu quello della candidatura a Consigliere Comunale. In quell'occasione mi guardò e rispose convintamente di sì ed era quello che forse si aspettava quale riconoscimento e attestazione di stima della nostra amicizia, ben sapendo altresì che così per i successivi 5 anni avrebbe dovuto impegnarsi ancora di più per il Comune.

Perdo un grande amico, uno di quelli che si incontrano poche volte nella vita, con cui abbiamo passato bei momenti a partire dalle numerose partecipazioni alle Adunate Nazionali degli Alpini, alla discesa a Roma per il Giubileo 2000 della Protezione Civile in compagnia del compianto Gioanu, alla visita agli amici di Francavilla Fontana e tante tante altre volte che si perdono nel tempo.

La sua frase che ricordo in maniera piacevole è: "Al tép de baratám e rie" (il tempo di cambiarmi d'abito e arrivo).

Grazie Tone, anche nel momento in cui ci hai lasciato su quella maledetta strada hai dimostrato la tua generosità e quanto hai seminato con il dono dei tuoi organi: immagino il sussulto che avrà avuto il ricevitore del tuo immenso cuore.

Come ho ricordato nell'ultimo saluto tra le lacrime, dietro ad un grande uomo, c'è una grande famiglia e quindi un grazie a Giusi, Manuel e Lorena oltre agli amati nipoti che perdono un grande nonno.

Silvio Marcello Citroni - Sindaco



"Tone" a Milano in rappresentanza del Comune alla manifestazione dell'11/12/2019 contro l'odio e il razzismo in onore a Liliana Segre.

**Sistema Socio Sanitario**  
**Ospedale San Gerardo** **Regione Lombardia**  
**ASST Monza**

Monza, 25 settembre 2021

Gentile famiglia,

Vi ringraziamo di cuore per aver concesso il consenso al prelievo delle cornee del Vostro congiunto

**Elia Antonio,**

e per aver dato in questo modo la possibilità\*, a due persone in lista di attesa, di ritornare a vedere.

I più cordiali saluti  
 Dr.ssa Raffaella Mistò  
 Banca degli Occhi di Monza

\* Desideriamo informarvi che, nella ricerca del più alto livello qualitativo possibile delle cornee altrui, la Banca Banca degli Occhi esegue una scrupolosa selezione dei tessuti tale per cui la percentuale di cornee utilizzabili a scopo di trapianto non supera in media il 30%, dato questo conforme alle statistiche internazionali.

Banca degli Occhi di Monza - Ospedale San Gerardo - Azienda Socio Sanitaria Territoriale Monza  
 viale Italia  
 20121 Monza (MI) - 46010 - P.le G. Fogliosi, 33 - Tel. 039.2211 - Fax 039.210.4076 - [monza@asstmonza.it](mailto:monza@asstmonza.it)  
 P.le G. Fogliosi, 33 - Tel. 039.2211 - Fax 039.210.4076

**Tòne!**

*Al sa ciamaa Antonio Etia,  
 e l'era mia 'n giò che 'l durmia;  
 se 'n problema 'l gea mia solusiù,  
 tücc i sarcaa Tòne del Ragù!*

*Lù 'l partia coi lampeggiàncc anpis,  
 e gliura sé che 'l géra de strimis...  
 sempar pront a fas an quatar,  
 'l gea pròpe 'n bel caràtar.*

*Al daa gna ma nde tücc i cantù,  
 po a canche le nat 'n pensiù;  
 de tante asociasiù l'era 'n pilastar,  
 'l guidaa tücc i mèzi senza fa disastar.*

*Cantà, scià, la Banda a sunà,  
 lù 'l pulmino 'l ta faa sgargià!  
 E canche 'l partia la bèla stagiù,  
 'l naa 'n bici al Dos del Curù.*

*Argù so 'n del ciel la ulüt purtèt giò...  
 'l già sarà stat argot de camüda;  
 adés fa 'n bèl viàs e ògna tat spia zo,  
 calò le manöghe maarà ultà so!*

*Al ta ulüt bè iüt al paés...  
 grassie 'nfinide, Tòne del Francés!*

C.M. - CEVO, SETTEMBRE 2021

**Regione Lombardia**  
**ASST Spedali Civili**  
 Direzione Sanitaria  
 Coordinamento locale del Prelievo  
 Responsabile Dott.ssa Paola Terenghi  
 Inf. Carla Bettini

Brescia, 30/09/2021

Carissima Sig.ra Bibiana,

Nessuna parola può attenuare il dolore che Lei, i suoi figli Lorena e Manuel e tutta la vostra famiglia avete provato per la perdita improvvisa di Elia Antonio.

Con la speranza che possa costituire per tutti voi un motivo di sollievo, seppure modesto, vogliamo rendervi partecipi che, un uomo di settant'anni ha ricevuto il suo cuore, una donna di sessantasei il suo fegato, entrambi hanno ripreso a vivere grazie al suo dono.

Altre due persone, un uomo di sessantasei e uno di sessantasette anni sono usciti dal tormento della dialisi grazie ai suoi reni.

Molti altri beneficeranno del dono dei suoi tessuti.

Elia Antonio non è più con voi ma potrete aggiungere un altro motivo di orgoglio al suo bel ricordo.

Grazie

*Paola Terenghi*  
*Carla Bettini*

ASST degli Spedali Civili di Brescia  
 Coordinamento Prelievo Organi e Tessuti  
 Spedali Civili, 1 - 25123 Brescia  
 Tel. 030.399834 - Fax 030.3984156  
[www.asstspedalicivili.it](http://www.asstspedalicivili.it)



# CENTENARIO DEL MILITE IGNOTO

## 1921 - 2021

### 1921-2021 CENTENARIO DEL MILITE IGNOTO

Il 4 novembre, ricorrenza dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, si ricorda la fine della Prima Guerra Mondiale che ha coinvolto milioni di combattenti, civili e militari, uomini e donne lasciando in Italia oltre 600.000 vittime oltre a numerosissimi invalidi.

Nella memoria collettiva degli italiani non si è mai dimenticata quell'immane tragedia ed in ogni città e paese, da allora, di fronte ai monumenti dei caduti si celebra la ricorrenza della Vittoria e del ricordo dei caduti.

Nel 1921, a memoria di tutte le vittime della Grande Guerra, venne scelta la salme di un soldato "senza nome", chiamato poi il MILITE IGNOTO, che, partita da Aquileia con il treno, giunse a Roma il 4 novembre dove venne tumulata nel Vittoriano poi indicato come Altare della Patria.

Anche il Comune di Cevo, così come oltre 3000 Comuni italiani, ha deciso di rendere omaggio al Milite Ignoto conferendogli la cittadinanza onoraria con deliberazione del consiglio Comunale n. 12 in data 29/05/2021 e apponendo una targa commemorativa sulla stele del Sacrario Militare.

La manifestazione si è tenuta domenica 7 novembre al Sacrario Militare alla presenza delle Autorità civili e militari, dei rappresentanti delle varie associazioni, della banda musicale, delle scuole e di numerosi cittadini.

Dopo la celebrazione della S. Messa, il Sindaco e un rappresentante degli Alpini, aiutati da due veline "bambine della Scuola dell'Infanzia", hanno svelato la nuova targa posta sul monumento a memoria del Milite Ignoto.

Il Milite Ignoto oltre a essere il simbolo delle mamme che hanno perso un figlio nella Grande Guerra è anche il simbolo di tutti quei soldati che hanno sacrificato la loro vita per lasciare alle giovani generazioni un'Italia unita, indipendente, libera e democratica.

La loro memoria rappresenta il più profondo e sincero stimolo ad adempiere ai doveri di cittadini italiani ed europei.

Gruppo Alpini di Cevo



Commemorazione 4 novembre e posa targa a ricordo del centenario del Milite Ignoto



Tonale - 28 agosto 2021 - Cerimonia di dedizione dei ghiacciai dell'Adamello al Milite Ignoto

### UN ALTRO RECORD PER NONNA CARMELA

La nostra Carmelina Beltramelli, di Andrista, detiene un record che è anche un messaggio di prevenzione. Carmelina, che ora ha 105 anni, è infatti la donna più anziana del mondo ad essere stata operata per cancro al seno.

La sua storia è stata raccontata sulla rivista scientifica Aging and Health Research - Elsevier solo oggi, due anni dopo l'intervento: era luglio 2019 quando Carmela, attraverso l'autoesame, ha notato un nodulo sul seno destro.

La scoperta è arrivata all'ospedale Humanitas Gavazzeni di Bergamo: tumore al seno. L'equipe ospedaliera, si spiega in una nota, ha preso tutte le decisioni sul da farsi insieme alla paziente e alla sua famiglia.

È stata poi Carmelina stessa, alla fine, a decidere di sottoporsi all'intervento chirurgico per rimuovere il tumore: come spiegato da lei stessa, le preoccupazioni sono scomparse dopo aver appreso che non era necessaria l'anestesia totale. "Amo le mie nipoti e la mia famiglia e ho preso questa decisione di continuare a stare a mio agio con loro", ha detto, assicurando che la sua vita quotidiana non è cambiata dall'operazione.

A due anni dall'intervento, il follow-up clinico non presenta ricadute: Gavazzeni sottolinea l'importanza della prevenzione e del trattamento a tutte le età, come sottolineato anche dal recente trascorso ottobre in Rosa, che ha sensibilizzato l'opinione pubblica sull'importanza di prevenire le malattie con test e uno stile di vita sano.

Comitato Redazionale "Cevo Notizie"



Ottobre in Rosa

## VIBRAZIONI DI VITA Incontri nei luoghi dove l'energia si sente

La coinvolgente esperienza realizzata nel 2020 tra l'associazione Anch'io e il Comune di Castegnato, con i Bagni di Gong ha fatto "vibrare" tanta energia.

Nel luogo dedicato alla memoria di un albero di cachi sopravvissuto al disastro atomico di Nagasaki, in tre eventi diversi, le vibrazioni del gong si sono unite a quelle del parco in cui dimora l'albero e dei molti cittadini che hanno partecipato alle serate.

Sulla base di queste esperienze, come conseguenza naturale, ha preso vita un progetto basato sulla possibilità di poter rivivere le stesse sensazioni in altri luoghi "particolari" presenti sul territorio bresciano.

Coinvolgendo nel progetto l'Associazione Kaki Tree for Europe, sono stati individuati luoghi che avessero lo stesso comune denominatore. Tutti luoghi ricchi di una propria carica energetica, già sensibili ad ospitare una pianta testimonial "Kaki Tree". Un contesto ideale in cui poter unire le vibrazioni di pace di cui anche i gong sono portatori a quelle dei cittadini pronti a riceverle nei sei eventi proposti sul territorio dal 9 giugno al 2 ottobre 2021.

I promotori dell'iniziativa, il Comune di Castegnato, le associazioni Kaki Tree for Europe e Anch'io, hanno riassunto l'iniziativa nel titolo "ViVi - Vibrazioni di Vita". Ne è nato un marchio che intenderà dare seguito all'intenzione proposta in questa prima edizione di ViVi.

È con questa premessa che a gennaio di quest'anno ho proposto al Sindaco di Cevo di ospitare una delle 6 tappe del progetto VIVI nel parco di Andrista che da alcuni anni ospita la pianta di kaki, figlia di seconda generazione di quella sopravvissuta al bombardamento atomico di Nagasaki. La proposta è stata accolta con entusiasmo e il 9 di agosto, esattamente il giorno in cui si ricorda il disastro atomico di Nagasaki, abbiamo vissuto l'esperienza del bagno di gong all'ombra della pianta dall'alto valore simbolico. I partecipanti si sono presentati muniti di materassino e coperta e dopo aver contribuito

alla scenografia scrivendo una frase legata alla pace e aver ricevuto la borraccia omaggio con il logo del progetto, si è sdraiata, pronta a ricevere le benefiche vibrazioni del gong. Nel frattempo, il sole calava dietro le montagne e il crepuscolo facilitava il momento di silenzio e meditazione, interrotto solo dal suono dello strumento. I partecipanti sono stati coinvolti nel meeting energetico e nel messaggio di pace godendo di momenti davvero magici, complice la straordinaria cornice delle montagne camune. Un'emozione anche per me che in questi luoghi vanto le mie origini.

A nome del comitato esecutivo del progetto VIVI ringrazio l'Amministrazione Comunale di Cevo che ha deciso di sostenere la divulgazione di questo Messaggio di Pace, nella consapevolezza che la pace continua a rimanere un traguardo da raggiungere.

Un ringraziamento speciale va ad Azzurra Citroni per aver collaborato alla realizzazione dell'evento con l'auspicio di future e proficue collaborazioni.

Giulia Bonomelli

Consigliere delegato del Comune di Castegnato



9 agosto 2021 - La grande bandiera della Pace stesa sul prato antistante lo Spazio Feste.

## PINA FAUSTA è COMMENDATORE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno 29 novembre la nostra concittadina Pina Fausta ha ricevuto al Quirinale, dalle mani del Presidente della Repubblica Mattarella l'onorificenza di "Commendatore della Repubblica Italiana" col merito di aver svolto lavoro di volontariato in Africa.

Conquistata la pensione, dopo anni di insegnamento nella scuola dell'infanzia, Fausta anziché godersi tranquillamente il riposo con i suoi cari, nel suo amato paesello, ha preferito scegliere di prodigarsi per chi soffre e ha bisogno d'aiuto.

Con sacrificio e volontà è rimasta in Africa per quasi 26 anni, ha portato il suo grande contributo per la costruzione di 70 scuole per l'infanzia dove lavorano come insegnanti 130 persone del posto, tutte con una piccola retribuzione, grazie alla quale possono aiutare le proprie famiglie. Col suo impegno sono poi nati 2 centri orfani che accolgono ed accompagnano per un lungo tratto della loro vita tanti bambini rimasti soli (attualmente 163), 107 vivono al loro villaggio natale con i parenti o i nonni, a cui non manca la polenta ma senza sostegno non potrebbero andare a scuola, 309 sono gli alunni, gli studenti ed universitari sostenuti in questo momento e sono oltre 500 le famiglie, buona parte sieropositive, aiutate con alimenti essenziali e per tutti all'occorrenza è garantita l'ospedalizzazione: se non si paga non si entra nemmeno in ospedale! E naturalmente tanti bisognosi che ogni giorno bussano per i più disparati motivi. Tantissimo lavoro è stato fatto ma ancora molto c'è da fare.

Oggi Fausta è tornata ad Andrista ma la sua opera continua sempre: periodicamente torna in Africa a controllare che tutto funzioni per il meglio, anche se ha lasciato le sue opere in buone mani. Da casa continua la sua attività di raccolta fondi ed adozioni a distanza che chi ha buon cuore può aiutare.

Grazie Fausta per l'esempio di generosità e solidarietà, noi tutti dovremmo prodigarci affinché le situazioni di tante persone che ancora oggi soffrono la fame e muoiono di stenti, possano diventare realtà sempre più rare.

Fausta Pina in una foto ricordo della sua preziosa attività di volontariato in Africa



29-11-2021 Fausta Pina riceve l'onoreficenza dalle mani del Presidente della Repubblica

## RIPRISTINO FUNIVIA ISOLA - LAGO D'ARNO

Nel mese di giugno 2021 sono terminati i lavori di realizzazione della galleria artificiale sulla strada provinciale n. 84 Berzo Demo-Cevo in località Valzel. Un intervento costato 4.000.000,00 di euro (otto miliardi delle vecchie lire) dei quali 3.600.000,00 messi a disposizione dal Comune di Cevo e provenienti dai fondi dei Comuni confinanti con le province autonome di Trento e Bolzano e 400.000,00 dalla Provincia di Brescia con fondi del proprio bilancio. Per essere chiari, un'opera che io non avrei mai realizzato. Lo dissi in più occasioni quando, dal 2009 al 2014, sedevo nei banchi dell'opposizione e nacque l'idea. Contrarietà motivata da varie ragioni. Spendere 4.000.000,00 di euro per mettere in sicurezza 65 metri di tratto stradale a mio parere non è una scelta amministrativa giustificabile. Questo perché: 1) dopo la frana avvenuta in quel posto nel dicembre 2009 la Provincia di Brescia aveva già realizzato un efficace intervento di messa in sicurezza; 2) l'intero versante in quella località è instabile tanto che durante i lavori, poche decine di metri più a valle, un altro pezzo di parete rocciosa è crollato. Se la finalità del progetto, pienamente condivisibile, è la messa in sicurezza del transito stradale, l'intervento avrebbe dovuto essere a mio parere più ampio. A detta di tecnici del settore, con meno della metà delle risorse spese per costruire quel tunnel di 65 metri, si sarebbe potuto mettere in sicurezza (con varie opere tra cui reti paramassi e tiranti) tutto il tratto viario che va, per intenderci, dal bivio di Loa fino in cima al Valzel; 3) l'opera è stata realizzata spendendo 3.600.000,00 euro del Comune di Cevo su una strada di altri essendo la provinciale n. 84 di proprietà della Provincia di Brescia ente sul quale incombe il compito della sua manutenzione ordinaria e straordinaria. Aggiungo che, senza polemica, quando ho visto la realizzazione, a monte della galleria, di un sottopasso per la fauna il mio pensiero è stato quello che non si sapesse più come spendere i tanti, troppi, soldi impegnati per quell'intervento.

Comunque oggi la galleria c'è e quindi onori e oneri a chi l'ha voluta.

Quanto sopra per entrare nel merito del motivo di questo mio scritto che è quello di formulare agli attuali amministratori del Comune di Cevo una proposta da tenere in considerazione su come utilizzare in futuro, quando ne avranno ancora occasione, 4.000.000,00 di euro a fondo perduto. So che vi sono già due progetti che condivido in quanto volti a concretizzare veramente quello che è il fine di avere a disposizione tutti questi soldi ovvero mettere un argine allo spopolamento del nostro territorio creando soprattutto posti di lavoro: 1) il progetto industriale del gruppo siderurgico Lucchini RS S.p.A. di dislocare alcune delle sue attività nell'area industriale ex Selca di Forno Allione in Comune di Berzo Demo; 2) la volontà di realizzare una casa di riposo.

A questi ne vorrei appunto aggiungere un terzo che consiste nel ripristino della funivia Isola-lago d'Arno.

Successivamente al tragico fatto in cui trovò la morte il 26.05.1989 il nostro compaesano Achille Magrini, per due volte in questi anni l'Enel ha presentato ai due Comuni territorialmente interessati (Cevo e Cedegolo) la richiesta di rifacimento dell'impianto funiviario Isola-lago d'Arno.

La prima volta risale all'anno 1996 e la risposta del Comune di Cevo fu quella, a seguito di decisione assunta all'unanimità dal consiglio comunale con delibera n. 38 del 28.09.1996, di esprimere parere positivo all'istanza chiedendo all'Enel che la costruzione della nuova funivia non fosse solo per servizio privato, quindi solo per le loro necessità, ma anche pubblico almeno durante la stagione estiva. Analoga decisione venne assunta dal Comune di Cedegolo.

Tale proposta non venne accettata e l'Enel tornò nuovamente a riproporre il suo progetto alle due amministrazioni di Cevo e Cedegolo nell'anno 2002 nel corso del mio primo mandato amministrativo da sindaco di Cevo.

Condividendo le motivazioni della decisione assunta nel 1996 che la rimessa in pristino di tale infrastruttura, con possibilità di utilizzo pubblico, potesse essere un'opportunità per lo sviluppo turistico del nostro territorio, immediatamente, congiuntamente all'amministrazione di Cedegolo ci mettemmo al lavoro.

Numerosi furono gli incontri con il direttore di allora dell'Enel Produzione di Brescia ing. Claudio Calvi ed i suoi collaboratori. Anche questa volta l'Enel era fermo nei suoi propositi: se avessimo autorizzato la costruzione della funivia questa sarebbe stata solo ad uso privato al fine di consentire al proprio personale di raggiungere la diga del lago d'Arno lungo tutto l'arco dell'anno in considerazione dell'assenza di una strada di collegamento e dell'inaccessibilità praticamente totale via terra durante la stagione invernale.

Il loro progetto era quello di sostituire la funivia bifune, costruita nel 1937 e messa fuori servizio nel 1989, con una nuova funivia monofune va e vieni a quattro posti per il trasporto in servizio privato di persone e di materiali, il cui tracciato era sostanzialmente coincidente con quello esistente, con il solo avanzamento della stazione a valle ed una diversa posizione e numero dei sostegni.

L'idea che ci venne fu quella di invertire le parti: ovvero di essere noi (l'Unione dei Comuni della Valsaviore per conto dei Comuni di Cevo e Cedegolo) a costruire la funivia, così da realizzarla ad uso pubblico, chiedendo all'Enel il pagamento di un canone annuo per il suo utilizzo. Questo perché nel 2002 Regione Lombardia aveva emanato un bando denominato "Potenziamento e qualificazione delle dotazioni infrastrutturali per lo sviluppo del turismo" nel quale rientrava la possibilità di finanziare al 40% la realizzazione di impianti a fune.

Venne studiato un preciso piano economico di sostenibilità dell'intervento che ipotizzava un costo del biglietto giornaliero per l'utilizzo della funivia di 6,00 euro a persona.

Nel 2002 l'importo complessivo per realizzare la funivia Isola-lago d'Arno ad otto posti (non a quattro come nel progetto dell'Enel) ad uso pubblico era stimato in un costo superiore a 4.000.000,00 di euro il cui finanziamento era stato da noi preventivato in questi termini: 40% mediante il contributo di Regione Lombardia mentre la restante parte, cioè il 60%, mediante la stipula di un mutuo di vent'anni le cui rate annuali sarebbero state coperte quasi completamente dal canone annuo che avevamo concordato con l'Enel per consentire loro l'uso dell'impianto (canone che per loro consisteva sostanzialmente nei costi d'investimento e manutenzione, spalmati in vent'anni, che avrebbero comunque sostenuto nel caso la funivia l'avessero realizzata loro ad uso privato).

segue



4 Vecchia stazione di partenza della teleferica a Isola



Vecchia stazione di arrivo della teleferica al Lago d'Arno

Tale proposta era talmente concreta che l'Enel, con comunicazione del 10.09.2002, protocollo del Comune di Cevo n. 3100 del 11.09.2002 ad oggetto "Costruzione funivia Isola-Arno", a firma dell'ing. Claudio Calvi, nel ribadire ai due Comuni di Cevo e Cedegolo la loro "intenzione di inoltrare alla Provincia di Brescia la domanda di autorizzazione per la costruzione della funivia per servizio privato" confermando "l'indisponibilità a costruirla per servizio pubblico" scriveva che "Potremmo peraltro renderci disponibili ad approfondire una soluzione che prevedesse la Vostra responsabilità nella costruzione e gestione dell'impianto e la nostra partecipazione, in forma di prestazione d'opera o in denaro, nelle fasi progettuale, esecutiva, manutentiva e di gestione con concordate modalità da inserire in una apposita convenzione che recepisca tutte le nostre esigenze operative".

In un'ottica di reciproca e leale collaborazione l'Enel ci fornì in modo dettagliato tutti i costi per la realizzazione di un impianto a fune ad uso pubblico (molto maggiori rispetto ad uno ad uso privato), il suo costo medio annuale di gestione (manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, energia elettrica, personale per l'esercizio, direttore d'esercizio) indicandoci anche i migliori progettisti di tali impianti.

Fu così che l'Unione dei Comuni della Valsaviore, su impulso dei Comuni di Cevo e Cedegolo e con la piena condivisione anche degli altri Comuni, incaricò un tecnico che predispose il progetto della realizzazione della nuova funivia Isola-lago d'Arno, inoltrato sul finire dell'anno 2002 a Regione Lombardia per il suo finanziamento. Dopo più di un anno di attesa, a fine 2003, purtroppo la Regione Lombardia ci comunicò che il nostro progetto non era stato finanziato.

Reso noto all'Enel tale fatto quest'ultimo, trovando l'opposizione dei Comuni alla realizzazione dell'impianto ad uso privato non portò più avanti nessun tipo di iniziativa.

Nel 2004 l'Unione dei Comuni della Valsaviore presentò nuovamente a Regione Lombardia il progetto ma anche questa volta non venne finanziato.

A distanza di vent'anni ritengo che l'idea di realizzare una nuova funivia Isola-lago d'Arno ad uso pubblico sia ancora molto interessante e valida per il nostro territorio. Oggi tra l'altro rispetto al passato vi è una differenza sostanziale: il Comune di Cevo infatti, rientrando tra gli undici Comuni bresciani (Bagolino, Idro, Breno, Ceto, Cevo, Ponte di Legno, Savio dell'Adamello, Limone sul Garda, Magasa, Tremosine e Valvestino) confinanti con le province autonome di Trento e Bolzano può beneficiare di cospicui contributi a fondo perduto e quindi disporre delle risorse per realizzare tale intervento.

Non vi sarebbe in sostanza il problema di come reperire i fondi per l'investimento. Anzi, una volta realizzato l'impianto, necessario anche all'Enel, da quest'ultimo si potrebbe introitare un canone mensile per l'utilizzo della funivia a mio parere non inferiore a 15.000,00 euro per un totale di 180.000,00 euro all'anno (somma da moltiplicare per 20 qualora si stipulasse una convenzione con l'Enel della durata di 20 anni).

Sarebbero 4.000.000,00 di euro ben spesi per lo sviluppo turistico della Valsaviore senza dimenticare la creazione nell'immediato di qualche posto di lavoro per l'esercizio della funivia.

Poter disporre di tale collegamento significherebbe portare in quota numerosi turisti, sia in estate che in inverno, consentendo loro di godere delle bellezze del luogo.

Nelle zone dell'Alto Adige e di Bolzano, forse anche perché il più importante costruttore al mondo di tali impianti proviene da lì, la fruizione di vaste aree d'alta quota avviene attraverso impianti a fune.

Al lago d'Arno poi, a seguito di asta pubblica tenutasi nel giugno 2020, con base d'asta di 10.000,00 euro alla quale ha partecipato anche il Comune di Cevo, l'Enel ha venduto ad un privato un proprio fabbricato il cui acquirente pare intenzionato a realizzarvi un rifugio alpino.

Un motivo in più per togliere dagli scaffali dell'Unione dei Comuni della Valsaviore il progetto della funivia Isola-lago d'Arno.

Mauro Bazzana

## LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E MESSA IN SICUREZZA DEL VERSANTE CON REALIZZAZIONE DI GALLERIA ARTIFICIALE LUNGO LA S.P. 84 "BERZO DEMO - CEVO" IN LOCALITÀ VALZELLI

Dopo un lungo periodo di lavori e dopo aver affrontato molteplici difficoltà, in primis la pandemia Covid-19, sono finalmente terminati i lavori di costruzione della galleria artificiale, dei marciapiedi e delle barriere paramassi nel Comune di Cevo. Il progetto, di importo totale pari a 4.000.000,00 €. ha visto la realizzazione di più opere:

- una galleria paramassi dalla lunghezza di 60 m. sovrastata da terre armate;
- la messa in sicurezza del versante tramite la posa di 1.100 mq di rete paramassi e di 315 mq di barriera paramassi da 8.000 kJ;
- realizzazione di costolature e contrafforti in cemento armato e tiranti di ancoraggio;
- circa 300 m di marciapiedi a sbalzo in acciaio con relativa illuminazione;
- rivestimento in pietrame degli orribili muri in calcestruzzo prima dell'ingresso in paese e sopra al Turnachè;
- un sottopasso stradale per l'attraversamento della fauna selvatica.

Per l'esecuzione si è resa necessaria la trivellazione di più di 5.500 m di roccia per la realizzazione di micropali e tiranti, oltre che la posa di 160.000 kg di acciaio d'armatura. I due tronchi di barriera paramassi da 8.000 kJ sono tra i pochi esempi installati in Italia, per la loro elevata capacità di assorbimento di energia.

Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'opera, la Provincia di Brescia, i tecnici le imprese presenti e gli utenti della strada per la grande pazienza dimostrata.



A fianco alcune foto inerenti i lavori

1922-2022

## Cent'anni di Musica

In un paese come Cevo la banda non è un'isola, ma fa parte di un sistema indirizzato a uno sviluppo del senso civico, del senso del decoro, di partecipazione, di volontariato, di associazionismo, di una crescita estetica e spirituale della persona. L'associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà e associazionismo culturale e sociale. Svolge un'attività ricreativa, di conoscenza e di rispetto. Se la popolazione cala, qui ci sono persone che scommettono sul futuro, che resistono all'abbandono, allo spopolamento di una comunità che da secoli vive su queste montagne, persone che contribuiscono a sostenere e a dare valore alla qualità della vita di chi vive qui. La mia esperienza come Direttore della Banda di Cevo si riassume con poche parole: passione e amore per la musica, per la mia gente e per il nostro fragile e splendido territorio. Passione che ho condiviso con le varie generazioni di componenti della banda e con tutte le persone che hanno deciso di continuare a vivere qui perché l'amore e la passione per le nostre radici, per le tradizioni, per le straordinarie bellezze che la Natura ci regala, continui ad emozionarci insieme al suono della Banda che passa per le vie del paese nei giorni di festa, accompagnando processioni antichissime, o celebrando feste nazionali, perché la Banda continui a passare con i suoi musicisti, fieri di far parte di una comunità che trasmette loro valori genuini, semplici, autentici, carichi di entusiasmo e di bellezza.

Brunella Galbassini



Foto di repertorio della nostra Banda Musicale Comunale

## CARA FLAVIA, ti diciamo grazie!

Giusto un anno fa, di questo periodo, la Banda ha realizzato un video augurale natalizio essendo impossibilitata causa pandemia covid ad esibirsi nel tradizionale concerto in Chiesa. Te lo inviai in anteprima, qualche giorno prima di renderlo pubblico e condividerlo con la popolazione, certa che ti avrebbe fatto piacere. Fu così, ne fosti entusiasta e orgogliosa, da ex presidente. Dicesti che ci avevi tutti nel cuore. Anche noi ti abbiamo tutti nel cuore, cara Flavia... Le cose da dire sarebbero molte, ci vorrebbe un numero speciale di Cevo Notizie. Ma alla fine ciò che conta è ricordare com'eri tu, una donna forte, determinata, battagliera, con dei valori fondanti, trasmessi sicuramente dalla tua famiglia d'origine e che, a tua volta, sei stata capace di trasmettere ai tuoi figli, ai tuoi nipoti e non solo. Sei stata un bellissimo esempio di "cittadina attiva", che ha operato su più fronti, in vari ruoli anche di responsabilità e in numerose associazioni di volontariato. Non hai avuto certo timore di metterti in gioco e di spendere il tuo tempo per la collettività, come invece purtroppo ai giorni nostri accade sempre più spesso... Come non citare i tuoi anni da assessore ai servizi sociali con l'Amministrazione Scolari negli anni '90, durante i quali ricordo ad esempio l'impegno profuso per riuscire ad aprire il Centro Anziani presso l'asilo, che fu un importante punto di ritrovo e socialità per i nostri nonni. Io personalmente ricordo con allegria e un po' di nostalgia le numerose gite a Gardalund organizzate a fine anno scolastico per bambini e ragazzi, era diventato un appuntamento fisso! Ma le iniziative che hai messo in campo nel nostro paese sono state innumerevoli, credo che ognuno di noi ne potrebbe indicare almeno una. Un altro bell'esempio fu l'accoglienza dei bambini bielorussi durante i soggiorni estivi. Con la Banda in particolare il legame era radicato nel tempo, da sempre sostenitrice, poi come rappresentante dell'Amministrazione Comunale nel consiglio direttivo, infine come Presidente. Ma anche senza una nomina ufficiale tu ci sei sempre stata, ci hai sempre aiutato, concretamente, donando il tuo tempo per le feste della Banda e altri momenti di ritrovo e convivialità. Bastava chiedere e tu rispondevi: "Presente!". Ricordiamo con piacere le due gite organizzate da te ad Aosta, in visita ad una città che hai conosciuto bene, avendoci vissuto per qualche anno. Che bello

che è stato, ci rimarranno dei ricordi indelebili! E poi le iniziative per il 90° di fondazione della Banda nel 2012, culminate con l'incisione del primo CD ufficiale della nostra Banda. Hai sempre saputo affrontare anche i periodi più critici con fermezza e determinazione, aiutandoci a rimetterci in carreggiata e ad andare avanti, sempre e comunque. Ti siamo dunque debitori, cara Flavia, per tutto quello che hai fatto per la nostra Banda ma credo anche per il paese in generale e per la parrocchia. Tutti potranno avere di te solo un bel ricordo, anche quando non le mandavi a dire... Eri schietta e sincera, non facevi certo giri di parole. Ma anche questa è una grande dote, peraltro sempre più rara da trovare nelle persone. Potrei dire tante altre cose ma siccome nemmeno tu Flavia, proprio come don Flippo, non amavi troppo discorsi e lungaggini, termino qua: GRAZIE DI TUTTO!

Ringrazio la famiglia che ha voluto e permesso che scrivessi queste poche righe per ricordare Flavia, a titolo personale ma anche a nome dell'intera Banda Musicale.

Miriam Matti



Flavia Scolari Presidente della Banda alla foto ricordo della celebrazione di Santa Cecilia nel 2017

## L'OSSERVATORIO FAUNISTICO DI CARVIGNONE

“Carvignù”, come viene chiamato in dialetto, è la località che dà il benvenuto quando si giunge a Cevo, salendo da Berzo Demo.

Si tratta di un luogo che ha una storia antica, fatta di agricoltura di montagna, di cave, di caccia e uccellazione.

Molti anni fa proprio qui si trovava uno dei tanti roccoli presenti nelle valli camune per la cattura degli uccelli.

Oggi il roccolo vive solo nella memoria dei locali di una certa età e di fatto non ve ne è più traccia. L'ambiente, nel frattempo, si è totalmente trasformato e il bosco di abete rosso ha rioccupato uno spazio un tempo libero dalla vegetazione arborea e arbustiva, come è accaduto più in generale in montagna.

Se un tempo la fauna selvatica era considerata una risorsa alimentare e il suo valore era funzionale alla sopravvivenza degli uomini all'epoca privi di preoccupazioni di carattere etico e biologico, le mutate condizioni economiche ci hanno spinto a fare considerazioni diverse. Oggi è diffusa la consapevolezza dell'inestimabile valore scientifico, culturale, morale ed estetico della fauna, quale risorsa fondamentale per gli equilibri naturali da preservare e promuovere.

Tutto ciò si lega anche alla possibilità di avvicinare ai monti della Val Savio e più in generale al Parco Adamello un turismo di qualità.

Con queste premesse e a partire da una profonda operazione di riqualificazione ambientale del bosco, è nato in collaborazione con il Parco, l'Amministrazione Comunale di Cevo e l'associazione Immagini D'Ambiente, un progetto che prevede l'allestimento di un osservatorio faunistico permanente proprio là dove una volta sorgeva il roccolo. Ai margini del bosco, inoltre, verrà attrezzato un percorso naturalistico rivolto alle scuole, per mettere in contatto i ragazzi con l'ambiente naturale e, soprattutto, con la fauna selvatica.

La prima fase del progetto è stata centrata sulla gestione forestale, intrapresa all'inizio del 2021 e sul diradamento degli abeti rossi che condizionavano lo sviluppo di altri alberi ed arbusti con un inesorabile impoverimento del bosco e dei suoi equilibri.

Al taglio degli abeti seguirà una fase di ripristino del manto forestale attraverso la piantumazione di alberi e cespugli tipici della fascia vegetazionale in cui ricade il bosco di Carvignone. Sorbi, meli selvatici, prugnoli, biancospini e sambuchi daranno vita a piccole “isole”.

Il resto sarà lasciato alla spontaneità dei cicli naturali che, già adesso, a soli dieci mesi dall'intervento di taglio si dimostrano estremamente vitali con una rigenerazione molto rapida dello strato erbaceo e arbustivo.

Il secondo atto gestionale, fondamentale per la buona riuscita del progetto, è stato l'ampliamento oltre i Fienili di Carvignone della zona di ZRA (Zona di Rifugio e Ambientamento), con il conseguente divieto di caccia. Questa azione è stata possibile grazie alla preziosa collaborazione del mondo venatorio locale.

L'osservatorio avrà una finalità prettamente fotografica favorita dall'essere stato progettato per consentire ai fotografi naturalisti di cogliere gli animali selvatici, soprattutto l'avifauna, nel proprio ambiente. Al contempo il sentiero si svilupperà ai margini dell'osservatorio e sarà dotato di una serie di arredi didattici funzionali alla conoscenza e allo studio della natura.

In attesa dei passaggi tecnici e formali del progetto esecutivo presso gli enti di governo del territorio, in primis il Parco Adamello e la Comunità Montana di Valle Camonica, è in corso una stimolante fase sperimentale che ci consentirà di orientare al meglio le scelte tecniche gestionali in vista della successiva fase più operativa del progetto.

Al momento stiamo raccogliendo dati sulle presenze faunistiche e sull'ambiente, oltre a sperimentare le tecniche migliori per l'osservazione della fauna in funzione della costruzione dell'osservatorio. Inoltre, grazie alla predisposizione di mangiatoie dissimulate e di altri strumenti, stiamo abituando la fauna, anche quella più diffidente, alla presenza di strutture e di fruitori.

Il progetto infine prevede una serie di iniziative collaterali di presentazione e divulgazione rivolte al territorio, in particolare ai residenti e agli studenti delle scuole della Val Savio. In questa prospettiva l'estate scorsa, grazie al supporto del Parco Adamello, abbiamo presentato alla Casa del Parco di Cevo la mostra fotografica “Dove rinasce la biodiversità”.

Con l'auspicio che nel 2022 l'iniziativa possa procedere nella successiva fase realizzativa, ci teniamo a ringraziare nuovamente tutti coloro che in questo progetto hanno creduto sin dall'inizio.

Armando Pezzarossa



Cincia dal ciuffo - *Lophophanes cristatus*

## NUOVA VITA AL LAGHETTO

Come per tutte le cose di questo mondo, anche per la vita del laghetto, dopo 22 anni di onorata attività, è giunto il momento di una sua riqualificazione e di pensare ad un suo nuovo utilizzo, oltre alla pesca.

Con l'Amministrazione Comunale, che ringrazio, tempo fa, si è valutata la possibilità di utilizzare l'acqua del laghetto, per prelievi con l'elicottero, necessari a far fronte ad eventuali incendi sul nostro territorio o nei dintorni.

Per questo motivo sono state inoltrate agli Enti sovracomunali competenti le opportune domande di autorizzazione, che dopo un lungo e complicato iter, hanno avuto esito positivo.

Questa bella notizia ha trovato d'accordo anche tutti i pescatori della Valsavio perché così facendo si eliminano anche tutte le mucillagini e le erbacce infestanti che ostacolano moltissimo l'esercizio della pesca durante i mesi estivi.

Si è così redatto un piccolo progetto ed è stata scelta la ditta Fasanini di Breno per realizzarlo.

I lavori che la ditta ha svolto con grande competenza hanno consentito la pulizia del fondo, l'abbassamento della superficie e l'intasamento delle scogliere, onde evitare infiltrazioni d'acqua.

Un'altra bella iniziativa che mi permetto di suggerire potrebbe essere

quella di realizzare durante la stagione invernale il pattinaggio su ghiaccio, ma ciò richiederebbe altri lavori e costi e soprattutto un gruppo di giovani volontari per la gestione.

Intanto gli attuali conduttori, che ringrazio per il lavoro che svolgono, continueranno a tenere aperto il laghetto a pescatori e turisti che durante l'estate amano frequentare questo ambiente, unico nel suo genere nella nostra bella Valsavio.

Gianantonio Belotti



I lavori di scavo in corso al laghetto di Canneto



11-04-2021 Giornata nazionale per la donazione organi



25-04-2021 Omaggio floreale al Sindaco della liberazione - Vigilio Casalini



Maggio 2021 - Presentazione del progetto di sostenibilità ecologica alla Scuola Primaria con Valle Camonica Servizi



Foto ricordo della visita del Basalisc alla Scuola dell'Infanzia



26-07-2021 - Spazio feste - Congresso CGIL Vallecamonica-Sebino



17-08-2021 - Festival della fisarmonica, intervento dell'assessore alla Cultura della Comunità Montana Attilio Cristini e della Maestra Eugenia Marini



14-11-2021 - Giorno del Ringraziamento



20-11-2021 - Foto del nostro Coro Adamello alla Messa in onore alla protettrice S.Cecilia

A  
L  
C  
U  
N  
I  
  
S  
C  
A  
T  
T  
I  
  
D  
E  
L  
  
2  
0  
2  
1



## DON ANGELO MARCHETTI IL NOSTRO NUOVO PARROCO.

Domenica 26 settembre ha fatto il suo ingresso nella nostra Comunità il nuovo parroco don Angelo Marchetti, accolto dal saluto del Sindaco e dai numerosi fedeli presenti sul sagrato della chiesa parrocchiale. Nato a Iseo nel 1976, ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale nel 2002. Curato, prima a Gottolengo, quindi a Prevalle ed infine ad Artogne, ora dovrà curare le cinque parrocchie della Valsaviore: Valle, Saviore, Cevo, Ponte e Fresine. Qualche volta anche Isola. Un grande impegno, tenuto conto soprattutto della dislocazione delle varie chiese in un territorio montano come il nostro. Ma sicuramente don Angelo saprà affrontare queste difficoltà, con lo spirito combattivo che dimostra di possedere.

Come si sa, don Angelo sostituisce don Lorenzo Albertini, già parroco di Valle e di Ponte dal 2014 e dal 2019 anche di Cevo, Saviore e Fresine. Don Lorenzo è stato destinato all'Unità pastorale di Concesio come vicario parrocchiale.

La Redazione di "Cevo Notizie", mentre ringrazia don Lorenzo per la sua preziosa attività religiosa nella nostra Comunità, porge a don Angelo l'affettuoso augurio di un fecondo ministero per tutta l'alta Valsaviore.

Comitato Redazionale "Cevo Notizie"



### - Don Angelo dei Marchetti -

Un dì di settembre s'è presentato  
al nuovo Gregge a lui designato  
dalla Pianura e dalla Campagna  
s'è ritrovato in piena Montagna.

Ha salutato i suoi Artognesi  
in direzione dei Valsavioresi

"s'è chiusa 'na porta e s'è aperto un portone"?!)

... al Reverendo nativo di Zone.

Paesi rurali di contadini  
fieri di esser dei Montagnini  
a mezza quota noi abitiamo  
e un po' di più noialtri saltiamo.

A braccia aperte l'abbiamo accettato  
buona impressione c'ha subito dato

e per l'aspetto non ricercato  
a pelo lungo il barbosato.

Sembra 'n Profeta della tv  
quelli presenti in era Gesù  
passo deciso e lunga falcata  
accessoriato di sandalata .

Ricorda il Gian Mario (Salveti) e 'I Giuanù  
per fisica asciutto e per il barbù  
pare a suo agio nel nuovo mandato  
e che Gesù Cristo sia lodato.

'Na grossa mancanza abbiamo patito  
del Don Filippo un vuoto infinito  
che sappia colmare la suddetta assenza  
e speriamo che abbia una grande pazienza.

Abbiamo bisogno del Buon Pastore  
necessitiamo di un indicatore  
che tracci la Via di Nostro Signore  
e di conversione del peccatore.

Don Angel Marchetti: buona fortuna  
in questo lembo di Terra Camuna  
porga l'orecchio attenzionato...  
sarà certamente gratificato.

03/10/2021

Ado Casalini

## BUON COMPLEANNO GESÙ

**Caro Gesù,**

Dove sei? Quante volte ti sarai sentito rivolgere questa domanda da parte di noi uomini. E quante volte avrai rivolto ad ognuno di noi la stessa domanda "Dove sei"? Dio, nel giardino dell'Eden, dopo aver portato a compimento la creazione dell'universo, crea l'uomo dalla terra, gli sottomette tutto e gli dà una compagna. Ma questa creatura, fatta a Sua immagine e somiglianza, non si accontenta. Soggiogata dal maligno vuole essere come il suo Creatore. E in quello stesso momento si rende conto di essere stato ingannato e si nasconde. L'incontro con Dio non è più una festa; la paura e la vergogna prendono il posto della gioia, con la consapevolezza di aver seguito la voce della superbia e della menzogna rifiutando quella della Verità. "Dove sei?" Quella primordiale domanda continua ad essere rivolta all'uomo di ogni tempo che, nell'illusione della libertà e nel delirio dell'onnipotenza, vuole tenerti lontano Signore, fuori dai suoi affari.

Incoraggiato da queste parole, Signore, oso chiederti: Dove sei Signore mentre questo mondo va alla deriva? Dove sei Signore quando, in tanti ambienti, è la legge del più forte a fare scuola, soprattutto nei confronti dei più deboli e indifesi? Dove sei Signore quando la cosiddetta civiltà occidentale si macchia di chiusura e di insensibilità di fronte a tanti fratelli e sorelle in condizione di estrema indigenza? Dove sei Signore quando la natura si ribella per le tante, troppe violenze che le abbiamo usato e reagisce con indomabile impeto seminando morte e distruzione? "Dove sei Signore?". E di domande del genere, Signore, ne avrei ancora tante.

Un giorno, durante la tua vita terrena, hai posto a coloro che ti ascoltavano, una domanda: "Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?". Beh, Signore, non puoi negare che spesso, questa fede è messa a dura prova. La nostra fragilità, le nostre paure, le debolezze, le difficoltà e le prove della vita ci anebbianò il cuore e la mente tanto da farci sentire abbandonati.

Anche i tuoi apostoli, quel giorno, sul lago in tempesta, mentre tu dormivi, pur essendo pescatori e marinai esperti, hanno avuto paura al punto di svegliarti e dirti: "Maestro non t'importa che moriamo?" (Mc 4,38). Tu, dopo aver placato la furia delle onde e del vento hai chiesto loro: "Perché siete così paurosi? Non avete ancora fede?" E questa domanda, stasera, ancora una volta, la fai ad ognuno di noi.

La Storia della Salvezza, Signore, mette davanti ai nostri occhi tanti esempi di coloro che, nonostante tutto, si sono fidati di Te. A partire dai Patriarchi e dai Profeti dell'Antica Alleanza per arrivare al Battista, a Maria tua madre e a Giuseppe tuo padre terreno. Hanno ascoltato la tua voce, hanno creduto alle tue promesse, hanno accettato i tuoi disegni e sono stati di esempio a tutti coloro che, dopo la tua nascita, la tua predicazione, la tua passione e resurrezione, hanno saputo testimoniare la loro fede in te, da quella prima Pentecoste, lungo i secoli, fino ad arrivare ai nostri giorni. E non parlo solo di coloro la cui santità è stata riconosciuta ufficialmente dalla Chiesa, ma anche di quelli che, come dice Papa Francesco, vivono nella ricerca della santità quotidiana, spesso nascosta, ma autentica.

Gesù, in questo ricordo della tua venuta sulla terra, a nome di tutta la nostra comunità parrocchiale e in modo particolare di tutti coloro che si trovano a vivere situazioni difficili, ti chiedo, come fecero gli apostoli, di aumentare la nostra fede, di farci sperimentare sempre di più la presenza del tuo Spirito Consolatore, di aiutarci ad aprire il nostro cuore verso tutti i fratelli e sorelle che incontriamo e che il nostro diventi sempre più un cammino di fede, di speranza e di amore per giungere alla santità della vita quotidiana.

Signore proteggi le nostre famiglie, sostieni i nostri anziani, consola i nostri ammalati, incoraggia i nostri giovani, accarezza i nostri bambini e accogli nel tuo regno i nostri morti.  
Buon compleanno, Gesù.

Don Angelo

## RICORDO DI DON GIANNI MARTENZINI

...”Avere coscienza di chi si è, penso sia una delle cose più importanti, ma soprattutto è ciò che non ti fa mai perdere l’orientamento nel tuo cammino, qualsiasi notte tu debba vivere o affrontare.

Sono fermamente convinto che don Gianni abbia sempre mantenuta viva questa coscienza anche nei momenti faticosi del suo cammino umano e spirituale, come gli ultimi anni della sua vita quando la memoria aveva perso la sua freschezza e lucidità a causa dell’età che avanzava e di alcuni inevitabili acciacchi.

Don Gianni non ha mai scordato di essere prete e di esserlo a servizio della Chiesa e dei fratelli: aveva sempre un forte desiderio di celebrare l’Eucarestia e, ogni domenica, per tempo, si preparava per concelebbrare con me e tutto questo era fatto con un entusiasmo che traspariva negli occhi e sul viso; anche alla casa di Riposo a Bienno la sua prima preoccupazione era quella di andare a celebrare e anche quando gli chiedevi di poter ascoltare le confessioni lo faceva con molta gioia e, nonostante non si ricordasse sempre le cose della quotidianità, tutte le formule sacramentali le ricordava a memoria e il pensiero che ti diceva era sempre molto chiaro e sensato: questo lo posso testimoniare, perché l’ho sperimentato in prima persona.

Tutto ciò mi ha sempre fatto pensare a come, l’essere prete, fosse parte della vita di don Gianni e lo fosse in modo totale e radicale, al punto da assorbire tutto di lui e, anche se il resto veniva meno, questo era la sua roccia, la sua coscienza indistruttibile, perché era la sua vita.

Un prete, come ogni uomo, potrà avere molti difetti, molti peccati, molti limiti e, magari, anche un carattere un po' particolare, anche qualche fallimento, ma quando mantiene la coscienza di quello che è fino alla fine, allora vuol dire che il Ministero è stata davvero la sua

ragione di vita, la linfa che lo ha sempre alimentato come uomo e come cristiano.

A me, personalmente, ha sempre fatto molto bene avvicinare don Gianni e pensarlo così...

*Don Giuseppe Magnolini*



## BIONDI LUIGI (PIPI') – PRESIDENTE DEL CUORE



E' il lontano 1982, a Cevo rientra un nostro concittadino emigrato in Francia per lavoro, il suo nome è Franco Teodoro, e dà il via ad un periodo di cambiamenti. Il nostro Luigi Biondi lo affianca in ogni cosa, come rimettere in sesto la Banda musicale, organizzare il Carnevale e perfino costruire dal nulla un piccolo palco per un gruppo amatoriale di teatro. Si susseguono così serate e nottate di lavoro per ideare e realizzare le varie cose e Pipì, instancabile e puntiglioso, è sempre con Franco, ora nelle vesti di falegname, poi in quelle di elettricista, carpentiere, muratore, trascinando con sé tanti altri volontari. Finalmente nei mesi a seguire rinasce il corpo bandistico comunale e il nuovo teatro. Luigi, con il suo entusiasmo e la sua tenacia, e con idee anche innovative per gli anni, prepara la prima rappresentazione, un dramma tutto al maschile. Diversi giovanotti si affidano al suo innato istinto di direttore artistico: Brunone, Vigilio, Lorenzo, Giovanni, Egidio, Roberto, Virgi e tanti altri si buttano con coraggio nelle prove teatrali, mentre l'occhio attento di Pipì corregge ed incita gli attori in erba. Questa sua passione fa di lui il presidente della Filodrammatica per 30 lunghi anni... Due generazioni diventarono allieve di Luigi, con tanti sbagli, discussioni anche animate, ma anche sempre pronti a divertirsi

per gli errori dovuti all'inesperienza di tutti e a trasformarli in serate di risate e allegria... Voglio ricordare le magistrali interpretazioni della Perla, di Gipo nella stalla ricostruita fedelmente in teatro, di Giuanù nei carnevali teatrali... Ivan, che con i suoi 30 kg di cinepresa ci seguiva nelle nostre pazze idee per poi tagliare e ricucire i vari spezzoni con la mano di un regista incallito... E Luigi sempre lì presente a incitarci, a sgridarci, a congratularsi con tutti noi... Capitava che poi il suo piglio di direttore artistico diceva stop e così sapeva rimetterci in carreggiata... Grande Pipì scopritore di talenti nostrani, come l'indimenticabile Raffaella che lo chiamava in francese "Benjamin, Benjamin!" in una divertente commedia che li vide recitare assieme... Dobbiamo tanto a lui, soprattutto aver saputo conoscere le nostre capacità e inclinazioni di attori e poter così trasmettere qualcosa di noi al pubblico, alla nostra gente.

Grazie Biondi Luigi Pipì! Alla fine di questo periodo di pandemia noi siamo pronti a continuare sul tuo esempio. Da tutti noi, vecchi e nuovi "attori", con grande riconoscenza.

*Delia Scolari*

## EVENTI SOTTO LA CROCE

Cevo da sempre si contraddistingue per il successo nell’organizzazione e nello svolgimento di eventi di ogni genere. L’estate scorsa, nonostante la pandemia non fosse ancora debellata, si sono tenute varie manifestazioni non solo di tipo folkloristico ma anche culturale e commemorativo, proprio per ricordare chi non è riuscito a superare questo tragico momento che ha segnato la nostra storia.

Sabato 24 Luglio alle ore 21.00, organizzato dalla Promo Cevo, si è tenuto sotto la scenografica Croce del Papa un concerto di musica classica diretto dal Maestro Paolo Sarubbi, **per ricordare le vittime del Covid-19** e a memoria dei defunti commemorati nella cripta.

A meno di una settimana dal riuscitissimo evento appena citato, Venerdì 30 Luglio alle ore 20.00, in occasione del 700esimo anniversario della scomparsa di Dante Alighieri, Cevo insieme ai Comuni della Valsaviore, a Casa Panzerini e alla Pro Loco ha messo in atto lo spettacolo riguardante il Canto XX° dell’Inferno.



## L'ORO IN BOCCA - La visita di Luca Mercalli al Plà Lonc



Sabato 3 luglio 2021 ha avuto luogo a Cevo in località Plà Lonc una tappa del progetto voluto dalla "Fondazione Provincia di Brescia Eventi" e dalla Provincia di Brescia denominato "L'oro in bocca". Il programma della manifestazione prevedeva una passeggiata (con partenza dal campo sportivo) e un incontro con Luca Mercalli, meteorologo, climatologo, divulgatore scientifico, presidente della Società meteorologica italiana e accademico italiano, noto al pubblico televisivo per la partecipazione alla popolare trasmissione "Che tempo che fa".

Il tema dell'incontro era "**CAMBIA IL MONDO, CAMBIA LA TERRA**": come gli stili di vita della popolazione mondiale stanno cambiando il mondo soprattutto in relazione ai cambiamenti climatici di questi ultimi anni".

Mercalli ha sottolineato un dato di fatto: le emissioni di gas serra producono un aumento della temperatura media del mondo e questo comporta un disastro ambientale. In particolare, facendo riferimento alla montagna, nel giro di qualche decennio (se non si invertirà la rotta) i ghiacciai delle Alpi sono destinati a sparire, causando un aumento minimo del livello degli oceani; nulla in confronto al temuto

scioglimento delle calotte polari o delle nevi perenni della Groenlandia. Secondo l'esperto, le nostre montagne, spesso sfregiate e ferite da questi mutamenti, possono diventare territori dove sperimentare nuove coltivazioni o innovative tecniche di bioedilizia, con il recupero dei borghi abbandonati o in declino.

Occorrerà limitare il consumo del territorio recuperando i fabbricati esistenti e in disuso. Questo riutilizzo dovrà sfruttare tutti i possibili incentivi previsti, migliorandone la classe energetica e installando pannelli fotovoltaici, termici, pompe di calore e infissi di nuova generazione.

Un altro stile di vita da modificare riguarda le vacanze in posti lontani da dove si abita, che comportano l'utilizzo dell'aereo come mezzo di trasporto, altamente inquinante in quanto per ogni passeggero emette tonnellate di CO<sub>2</sub>. E' molto meglio scegliere mete più vicine utilizzando la macchina e/o altri mezzi (treno, autobus) per spostarsi nei luoghi che abbiamo scelto per la villeggiatura. L'utilizzo dell'aereo sarà per casi di estrema necessità, per lavoro o per recarsi in posti di cura lontani.

Mercalli suggerisce inoltre di utilizzare i prodotti messi a disposizione dal territorio (alimenti a Km zero) evitando di acquistare beni fuori stagione o provenienti da altri continenti che sono giunti a noi con mezzi di trasporto altamente inquinanti. Così facendo si aiuterebbero le realtà produttive del territorio a sopravvivere e ad evitare l'abbandono della montagna. E' necessario ridurre lo spreco di cibo abbattendo anche il consumo di carne: questo non significa diventare vegetariani, ma mangiarne molta meno e di migliore qualità. Gli allevamenti intensivi, infatti, sono responsabili della deforestazione e dell'emissione di enormi quantità di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera; come se non bastasse si mangia il più delle volte carne di pessima qualità che può causare danni alla salute.

Stimolato ad esprimere la propria posizione sulla costruzione della TAV, Luca Mercalli ha dichiarato la sua contrarietà al progetto, perché questa opera comporta una enorme dispersione nell'atmosfera di CO<sub>2</sub> che non sarebbe assimilabile dall'ambiente in tempi brevi, con conseguente aumento della temperatura globale del pianeta. Per questo conviene sfruttare meglio le gallerie esistenti che sono già state "smaltite" dal pianeta (in merito alla produzione di CO<sub>2</sub>) e hanno avuto un impatto minore sul clima visto che sono state eseguite molti anni fa e con mezzi meno inquinanti.

Francesco Baffelli

## RUMUR ISOLA 17 e 18 Settembre 2021

Il 17 e 18 Settembre scorsi, a Isola di Cevo, è stato realizzato RUMUR – ISOLA. Una manifestazione di musica sperimentale, installazioni artistiche, dialoghi e laboratori esplorativi, un'azione di rigenerazione temporanea del Borgo e della sua ex centrale idroelettrica (abbandonata dagli anni 70). Eccezionalmente, dall'inaugurazione di venerdì, la centrale è stata "riaccesa" grazie a un'introduzione performativa di Alessio Degani, all'installazione dell'artista Daniele Fabris che ha disposto alcuni diffusori acustici sul perimetro dell'edificio riportando in vita i rumori che un tempo il luogo produceva e a quella di OTOLAB che ha posizionato più 30 punti luce disposti in modo da creare un effetto visivo in grado di enfatizzare l'architettura della sala macchine.

Il sabato mattina si è concretizzato il laboratorio incentrato sul rapporto tra spazio e percezione acustica, ambientato nel borgo, dell'artista Glauco Salvo.

Nel pomeriggio un folto gruppo di persone ha seguito l'artista Giacomo Ceschi che ha accompagnato il pubblico in una passeggiata nei dintorni della centrale alla scoperta di suoni inudibili.

Nel tardo pomeriggio, il prato antistante la centrale, ha ospitato "UN SUONO IN ESTINZIONE". Incontro tra prestigiosi nomi della ricerca scientifica: il professor Roberto Ranzi dell'Università di Brescia e il ricercatore Gianni Pavan dell'università di Pavia, coordinati da Sergio Maggioni in collaborazione con Umanesimo Artificiale, che hanno dialogato sugli effetti dei cambiamenti climatici, monitorati attraverso uno studio acustico, visti attraverso il progressivo ritiro del ghiacciaio dell'Adamello.

All'imbrunire un fuori programma ha visto l'ingresso dei campanacci di Pisaège di Valle e i corni di Saviore accompagnati da Italo Bigioli che da tempo fanno riecheggiare la vallata di un ancestrale RUMUR. A seguire, l'artista Riccardo Laforesta, ha proposto la performance **Drummophone** che, grazie a un sistema pneumatico, ha permesso di far risuonare 8 tamburi disposti intorno al numeroso pubblico. La performance è stata interrotta sfortunatamente dal repentino cambio delle condizioni

metereologiche.

Nonostante il maltempo, il pubblico, ben servito dal bus navetta che ha evitato intasamenti di automobili, è rimasto ad aspettare per l'esibizione dell'artista Paolo Angeli riprogrammato sul sagrato della chiesetta di San Francesco di Paola.

Realizzare una manifestazione come RUMUR è stato possibile anche grazie all'aiuto dell'Amministrazione del Comune di Cevo, dell'Unione dei Comuni della Valsaviore, dei volontari, dei giovani giunti da tutta Italia (che hanno partecipato alla call ISOLA DEL FUTURO), degli abitanti di Isola, della Protezione Civile di Cevo, di Cedegolo e di Saviore, di Promo Cevo, degli Amici della Natura Valsaviore, di Enel e dal pubblico numeroso.

RUMUR ISOLA, è un progetto realizzato nell'ambito "La Cultura Altrove" promosso da Comunità Montana di Valle Camonica, Distretto Culturale e con il contributo di Fondazione Cariplo, dell'Amministrazione del Comune di Cevo e dall'Unione dei Comuni della Valsaviore.

Sergio Maggioni



Incontro dialogato sugli effetti dei cambiamenti climatici

## Il Basalisc di Cevo

Attenti ai nomi, ai loro significati e attenti ai collegamenti che si stabiliscono per il solo fatto di pronunciarli. Ad Andrista lo chiamano *Badalisc*, a Cevo invece *Basalisc*. Dite che è una differenza da poco? Io non direi, se non altro perché di una figura mitologica così importante, fin dal terzo millennio nel mondo mediterraneo, sono da considerare i molteplici elementi simbolici.

Voi capite che quando si parla di simboli si entra in una dimensione che è molto lontana da quella semplicemente artistica; il simbolo apre la porta che si spalanca sul mito, sull'origine e per quanto questa appaia lontana e irraggiungibile, in realtà la sentiamo parlare e la sua presenza è costante nella nostra vita anche, e forse soprattutto, quando ci pare di non vederla e non sentirla.

Così basta aggirarsi la notte sulla collina dell'*Androla* e assieme ai fuochi fatui, alle presenze silenziose di streghe e stregoni ecco che affiora il ricordo del serpente piumato, il *Basilisco* appunto, che con un diadema sulla testa è in grado di uccidere, pietrificare ed incenerire chiunque si trovi ad incrociarne lo sguardo. Non più grande di dieci, venti centimetri possiede un veleno capace di agire anche senza morso, attraverso l'aria. D'altra parte l'*Androla*, è terra di miniere e di minatori, così come il *Dòs Curù*, ed è proprio nel gesto di scavare la Terra Madre e nel sottrarle i minerali che i minatori sentono il

sibilo del serpente, l'animale capace di stare sopra e sotto la terra unendo in sé medesimo altezza e profondità, cielo e sottosuolo. Perde la pelle ogni anno ed anche più volte l'anno, quindi si mostra in grado di rinnovarsi e rinascere; arrotolato contiene tutto ciò che è pronto a realizzarsi e quando scatta in avanti realizza ciò che era solo potenziale. La sua caratteristica principale è il veleno, distribuisce la morte eliminando ciò che non corrisponde all'ordine cosmico, innanzitutto l'imprudenza e l'ignoranza: per questo e per tutte queste caratteristiche il serpente è il custode della conoscenza e a lui vengono affidati i sacri testi non scritti che contengono i misteri che possono essere svelati solo ai semplici ed agli umili; loro infatti parlano con la voce dell'infinito e se hanno caratteristiche fisiche che semplicisticamente vengono definite deformità, testimoniano anche con queste il loro legame sottile ed invisibile con la verità.

Eccoci, l'abbiamo detta la parola: "Verità": *la verità vi renderà liberi*, così ci ha detto Gesù ed è alla ricerca ed all'espressione della verità che si dedica il nostro *Basalisc*.

Si dice girasse le "tese" chiedendo il permesso per entrare e una volta entrato intrattenesse tutti, ma sopra tutti i bambini, con battute e lazzi. I bambini, non sono forse loro i più adatti a capire?

Infine, ci ha detto un giorno Pierpaolo Pasolini: "Ciò che è mitico è realistico e ciò che è realistico è mitico". Ogni volta che

l'animale da zoologia fantastica chiamato *Basalisc* si aggira per il paese viene ristabilito il legame con l'origine, con il luogo da cui tutto e tutti provengono. Luogo spirituale verso il quale tutti e tutto ritornano.

Italo Bigioli

### Il Basalisc di Cevo



## ARRIVA IL BASALISC

### 'I vè 'I Basalisc

'I fàa argü gir 'n dé la tésa e 'l vardàa chi ché 'l geéra: ómagn, fómne, gnaréi. I fàa tücc sito.

Tüt 'n de 'n trat, 'n gran saltù dénas al pü écc ché 'l géra 'n dé la tésa. E dopo, 'n gran salt dénas a la fómna pü égia. Tüt cuntèt 'l sa matéa 'n dé 'n cantù, 'ndüca 'l géra lé fòe e 'l sa pragiàa par i saltù 'n més a la tésa.

'I saltàa dé 'gna banda a l'òtra, apröf ai gnaréi ché i saltàa pò a lùr dé la pòra. I nàa 'nfina só 'n dél rusöt.

L'éra mai strac!

'nsema, 'l sunàa 'gna ciòca e lé tàcule lé fàa in gran rumùr.

Ala fi i gnaréi pisinì, i sa tacàa só al Basalisc...

'l purtáa 'n po' dé alegria e 'l fàa saè ché l'éra depröf 'l tèp dé la Quaresima e i sigòcc iera liar.

L'era 'gna festa. 'l géra pò a lé bóe e lé tötighe con quàtar burli.

E tanta alegria.

Ala fi, 'l Basalisc 'l saludàa tücc e con 'gna cùa dé cudighì tacàda ai còragh, 'l nàa 'n dé 'gn'òtra tésa.

...e la nòna la tràa-fò dé la pulichina la curùna dél rusàre e la cuminciàa a disò i Pàtar e tücc i raspundèa a l' Ave Maria.

'l giràa par tüte lé tése dél paés, a partì dé la tésa dé Gòs, dé Leone, dél Gàl, dé Basàne, dél Casalini, dél Giò, dél Gri, dé Zanòvra, dél Gat, dé Frenc, dél Munéla, dél Tàcol, dél Macil, dé Piciuchèto, dé Calsina, dé Bùapa, déi Magri, dé la Grà dé ris, dé Piti, dé la Regina, dé Vincénsa, dé la Cia, e, l'última, de la Vólpa.

'l già uléa 'gna satmàna par fa pasà tüte le tése.

Al fàa diirti i gnaréi, i grancc e pò a i nòni.

'l ciaculàa mià, l'éra mü, ma 'l fàa lé béle cére a tücc.

Liar 'l gir dé tüte lé tése, 'l sa 'ntanàa 'n dé lé büse dé lé strìe fò 'n dé l'Anròla, sòt 'l Còran dé la Panèra e 'l sparia dé la circolasiù.

Par còst, i gnaréi iéa pòra a nà fò 'n dé lé büse dé lé strìe.

'm ragòrde, forse l'última cumpàrsa dél Basalisch 'n dé la tésa dé Bùapa. 'l la fàa saltà 'l pòar Bino e Zanf.

E con tant grignà e tanta pòra 's nàa sòt ai scarfó. ... CUNTÈCC!

Lorenzo Cervelli

### Traduzione del testo

#### Arriva il Basalisc

Faceva alcuni giri nella stalla e guardava chi c'era: uomini, donne, bambini. Facevano tutti silenzio.

All'improvviso, un gran salto davanti al più vecchio che c'era nella stalla. E dopo un gran salto davanti alla donna più vecchia. Tutto contento si metteva in un angolo dove c'era un mucchio di foglie e si preparava per i salti in mezzo alla stalla.

Saltava da una parte all'altra vicino ai bambini che saltavano anche loro dalla paura. Scappavano fino verso lo cunetta (della lettiera).

Non era mai stanco. Contemporaneamente suonava un campanaccio, mentre le "taccole" facevano un gran rumore.

Alla fine i ragazzini si aggrappavano al Basalisc.

Portava allegria e annunciava che era vicino il tempo di Quaresima e i... salami erano finiti. Era una grande festa. C'erano le caldaroste e le castagne lesse con quattro piccole patate. E tanta allegria.

Alla fine il Basalisc salutava tutti e con un pezzo di cotechino attaccato alle corna, andava in un'altra stalla... E la nonna recuperava da sotto lo scialle la corona del Rosario e cominciava a recitare le orazioni e tutti rispondevano all'Ave Maria.

(Il Basalisc) girava per tutte le stalle del paese a partire dalla stalla dé Gòs, dé Leone, dél Gàl, dé Basàne, dél Casalini, dél Giò, dél Gri, dé Zanòvra, dél Gat, dé Frenc, dél Munéla, dél Tàcol, dél Macil, dé Piciuchèto, dé Calsina, dé Bùapa, déi Magri, dé la Grà dé ris, dé Piti, dé la Regina, dé Vincénsa, dé la Cia, e, l'última, dé la Vólpa.

Ci voleva un'intera settimana per passare in tutte le stalle. Faceva divertire i bambini, i grandi e anche i nonni. Non parlava, era muto, ma era bonario con tutti.

Finito il giro di tutte le stalle, si rintanava negli antri delle streghe all'Androla nel burrone sottostante e spariva dalla circolazione. Per questo i bambini avevano paura a recarsi in quegli antri delle streghe.

Mi ricordo l'ultima comparsa del Basalisc nella stalla di Buapa. Lo faceva saltare (danzare) il defunto Bino e Zanf.

E con tanto ridere e tanta paura si andava (a nascondersi) in mezzo ai cartocci del granoturco... FELICI e CONTENTI!

Lorenzo Cervelli

## COLTIVARE LA MEMORIA... Attività ed eventi 2021

Anche il 2021 volge ormai al termine e, sebbene sia stato un anno "migliore" rispetto allo scorso, l'organizzazione di iniziative ed eventi a cura del Museo della Resistenza ha dovuto tenere conto dell'emergenza sanitaria ancora in corso, essenzializzando i momenti culturali e le manifestazioni.

In occasione della *Giornata della Memoria* e del *Giorno del Ricordo*, in collaborazione con l'Assessore comunale Valentina Longo, abbiamo sperimentato la realizzazione di video a livello amatoriale che, a detta del pubblico della rete e dei telespettatori dell'emittente *Più Valli TV*, pare abbiano raggiunto pienamente l'intento di sensibilizzare gli utenti rispetto ai temi trattati.

Ad un anno dalla morte del caro Gino Boldini, in occasione della ricorrenza del 25 aprile a ricordo di quanti hanno contribuito alla lotta di Liberazione, abbiamo voluto dedicargli, a perenne ringraziamento, un pannello illustrativo intitolato "Il racconto di Gino" ed affiggerlo all'ingresso del Museo affinché siano leggibili, ancor prima di entrare al suo interno, alcuni contenuti significativi tratti dall'omonimo volume nel quale Gino narra ai giovani lettori la sua preziosa e diretta testimonianza di "ribelle della montagna".

Il settantasettesimo anniversario dell'incendio di Cevo, ricordato nelle celebrazioni ufficiali di domenica 4 luglio, è stato contrassegnato e scandito da eventi e momenti ricchi di intense e forti emozioni, ad iniziare dall'inaugurazione della "*Panchina delle Partigiane*" avvenuta in prima mattinata alla presenza della madrina più rappresentativa possibile, la *partigiana più giovane d'Italia* Rosi Romelli che, accompagnata dal Sindaco e dalle ideatrici del prezioso monumento, ha presenziato alla svelatura del capolavoro artistico di Daniela Gozzi per ricordare "sempre" le Donne Partigiane: nel trafiletto a fondo pagina, è riportato il testo scritto da Rosi per l'occasione.

Successivamente, il numerosissimo pubblico presente alla cerimonia è stato spettatore dell'affettuosa e commossa orazione ufficiale che quest'anno ha voluto ricordare con sincero affetto il compianto Domenico Ghirardi, sindacalista della CGIL Vallecamonica, sostenitore e promotore della manifestazione a ricordo del 3 luglio 1944 e di tante iniziative comprensoriali; il caro Domenico è tornato idealmente sul dosso della Pineta durante la lettura della sua orazione scritta nel 2004 e riletta dalla voce commossa della collega Liliana Fassa:

le sue parole espressero "l'esigenza di voler costruire qui a Cevo un piccolo Museo della Resistenza camuna", nonché l'importanza del tramandare alle nuove generazioni la storia della Resistenza, facendo vivere la memoria storica sia attraverso le manifestazioni che attraverso il ricordo dei fatti narrati nel *piccolo museo*. In suo onore, con profonda stima e riconoscenza, la prefazione alla nuova edizione di "Il Museo della Resistenza di Valsaviore-Guida alla storia e alla documentazione", ripubblicata grazie al contributo dell'Unione dei Comuni della Valsaviore e data in omaggio alle autorità e ai rappresentanti delle Associazioni presenti alla manifestazione, riporta lo stralcio del discorso dell'amico Domenico Ghirardi sopra citato;

nella veste tipografica, aggiornata degli eventi maturati nel corso degli anni e potenziata nella documentazione relativa agli stessi. I nuovi contenuti sono espressione del percorso museale attuato dal curatore Carlo Simoni che ha ricostruito la storia degli eventi accaduti in Valsaviore dal 1943 al 1945 e dei fatti che portarono alla distruzione del paese; Tappa essenziale nel percorso storico sulla Resistenza in Valsaviore ed espressione di memoria viva e partecipata, il Museo si pone come punto di riferimento per la raccolta e la salvaguardia di fonti documentarie e, da luglio 2018, data di apertura al pubblico, il museo è visitabile gratuitamente ogni domenica dalle 14.30 alle 18.30.

Durante l'estate sono stati organizzati "I giovedì della Resistenza", ovvero dei laboratori di lettura rivolti ai bambini delle scuole Primarie e Secondarie e, sebbene ci si aspettasse maggior partecipazione di utenza, l'importanza dell'intento formativo di sensibilizzare i più giovani alla Storia del 900 attraverso la lettura di testi tematici, ci ha permesso allo stesso tempo di promuovere e far conoscere la nuova sezione della biblioteca presente al Museo che viene sempre più implementata dall'acquisto di testi tematici rivolti alla fascia d'età dei nostri bambini e studenti. Un passo dopo l'altro, ma ben consapevoli che dal niente nasce niente...



### Laboratorio didattico

A fine agosto, l'iniziativa più significativa per quanto riguarda le attività di promozione culturale, è stata la presentazione dell'ottavo volume della collana di racconti promossa dal Museo della Resistenza e rivolta alle giovani generazioni. L'interlocuzione "miei cari futuri lettori" ha mosso la nostra scelta di pubblicare, in accordo con la famiglia, un racconto tratto dai diari scritti dal contadino cevese Giacomo Matti, detto il *Barbù*, che potesse rispondere al desiderio espresso in essa dallo stesso nostro concittadino, testimone e attento osservatore e registratore di avvenimenti che dal 1915 al 1960 ebbero come orizzonte Cevo, la sua gente e le loro vicissitudini.

Prendendo spunto dal compendio scritto dal nostro studioso Franco Biondi nel libro "I Diari" ed inserendo alcuni nuovi contenuti ritenuti importanti per completare il racconto, si è voluto lasciare testimonianza proprio ai ragazzi di ben quarantasei anni di vita comunitaria, "spesse volte dal sapore amaro, condita di miseria e povertà, di vita grama, d'emigrazione, dai drammi di due guerre mondiali e da tragedie, come l'incendio di Cevo" affinché attraverso le sue parole, essi possano conoscere fatti, eventi e condizioni di vita che appaiono loro tanto lontani e "impensabili", ma che necessitano di essere conosciuti per capire il passato, costruire il presente e prospettiva del futuro.

L'appuntamento con il Viaggio della Memoria, svoltosi il 17 e 18 settembre, ha avuto come meta la città di Torino che è stata visitata puntando l'attenzione al percorso storico attorno alle pietre d'Inciampo, a questi sanpietrini di ottone a ricordo delle vittime torinesi assassinate nei campi di concentramento nazisti, completato ed integrato dal percorso museale allestito al Museo della Resistenza,



Sotto  
Copertina dei racconti di Giacomo  
Matti, il Barbù.

Copertina della nuova guida al Museo

L'edizione 2021 rispetto alla precedente del 2013, edita prima della realizzazione concreta del Museo della Resistenza, è stata rivista

della Deportazione, della Guerra, dei Diritti e della Libertà. Ad ottobre è andata in scena a Grevo la rappresentazione attoriale tratta dal libro "Racconti di Donne nella Resistenza vol.2", con la narrazione del viaggio di Aurelia Maffei dall'Istria al paese natio del padre, proprio Grevo, sapientemente interpretato dagli attori Alessandra Domeneghini e Sergio Mascherpa che hanno saputo emozionare i cuori del pubblico presente. Il prossimo appuntamento è previsto per il 23 dicembre nella Chiesa parrocchiale di Cevo, dove avremo modo di immergerci nell'atmosfera natalizia con un salto temporale nel 1944, quando i partigiani dislocati sui monti della Valle Camonica, condivisero l'emozionante attesa della Santa Notte di Natale, "Aspettando dal cielo la Luce e il suono".

"COLTIVARE LA MEMORIA è ancor oggi un vaccino prezioso contro l'indifferenza e ci aiuta, in un mondo così pieno di ingiustizie e di sofferenze, a ricordare che ognuno di noi ha una coscienza e la può usare".

(Senatrice Liliana Segre)

Katia Eufemia Bresadola



Inaugurazione della Panchina delle Partigiane con Rosi Romelli e l'artista Daniela Gozzi

Caro Silvio,

*un po' in ritardo, per motivi di salute, desidero farti arrivare il mio caloroso grazie per avermi fatta partecipare all'inaugurazione della "Panchina delle Partigiane". Mi sento onorata e gioiosamente felice per questo invito.*

*Grazie a te ed alla bravissima pittrice che ha così intelligentemente ornato quel sedile dove molti potranno sostare e ricordare ciò che significa quel monumento.*

*A te l'incarico di ringraziare l'autrice e le meravigliose amiche che hanno lavorato per rendere ancora più bello quel luogo, con paziente uso delle mani e l'amore profuso.*

*Grazie a chi ha cura del Museo, Presidente, Vice e collaboratori.*

*Grazie a te per l'organizzazione e la passione che metti nel tuo lavoro di Sindaco.*

*Spero che ci sarà l'occasione per incontrarci e rifesteggiare.*

*A tutti un caloroso abbraccio.*

*Con vivo affetto*

Rosi Romelli



Foto ricordo della gita a Torino

## ITINERARI TEMATICI DELLA VALSAVIORE

E' stato completato il progetto "La Valsavioire: una Terra una Comunità" avviato nel 2017, un progetto di valorizzazione territoriale della montagna frutto della sinergia di più partner (CMV, GAL e Unione dei Comuni) finanziato da Fondazione Cariplo al fine di promuovere modelli di economia sociale circolare, lavorando con azioni di sensibilizzazione sia del turista che del produttore e del "semplice" residente.

Tra le azioni intraprese c'è stata anche la proposta di istituire tre percorsi tematici nei Comuni di Cevo e Saviore dell'Adamello che collegano le diverse realtà agricole per darne maggiore consapevolezza e incentivare il recupero del territorio immettendo su un circuito turistico queste realtà. Tali percorsi ciclopedonali ricalcano fisicamente tracciati già esistenti e sono stati individuati con la finalità di indirizzare il fruitore a conoscere le realtà dell'agricoltura montana, ovvero le aziende agricole ed agrituristiche. Questi sono 3 percorsi ad anello mappati e identificati da specifiche frecce direzionali: La Via degli Orti, La Via dei Maggenghi e La Via della "Bionda"

Tale progetto include una descrizione e localizzazione delle aziende agricole ed agriturismi che hanno aderito, l'aggiornamento delle brochure informative a completamento delle esistenti e del sito internet Valsavioire con una nuova sezione dedicata da dove è possibile prendere visione dei nuovi percorsi tematici e scaricare la traccia GPS, tempi di percorrenza, luoghi di interesse lungo i tracciati tra cui descrizione delle aziende agricole e agriturismi. Tali percorsi sono di facile fruizione ed adatti a tutti, oltre che essere percorsi quasi tutto l'anno.

Oltre a questi tre percorsi sono stati mappati altri 13 itinerari tematici che mettono a sistema punti di interesse storici-paesaggistici della Valsavioire, restituiti poi su una mappa turistica che riporta il tracciato, la descrizione, il tempo di percorrenza, dislivello e grado di difficoltà.

Tali percorsi ricalcano strade già esistenti adatte alla percorrenza per trekking o in mountain-bike/e-bike per un target turistico volto alle famiglie, giovani ed anziani che amano passeggiare e fare escursione

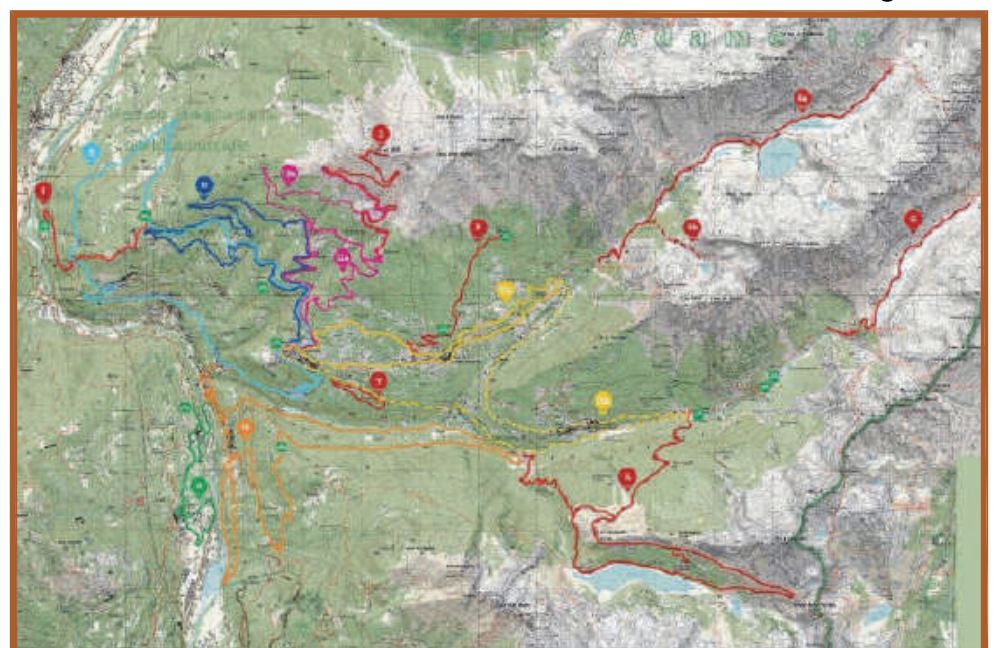
nella natura.

A breve sarà condivisa la mappa turistica anche on-line, mettendo a disposizione le tracce GPS online sul portale "Visit Valsavioire" e sui siti istituzionali, accessibili anche tramite QR code presente sulla mappa cartacea. E' inoltre prevista la sistemazione della segnaletica direzionale con cartelli uniformati su tutti i percorsi.

Tale iniziativa è un primo passo per offrire al turista e agli operatori turistici del territorio uno strumento per indicare e far conoscere le escursioni fattibili dall'utente medio che non conosce il territorio.

Un prossimo step auspicabile sarebbe quello di redigere una mappa anche per i sentieri più impegnativi, sentieri CAI, d'alpinismo e adatti all'All Mountain o al downhill, previo recupero degli stessi.

Valentina Longo



La cartina con i percorsi tematici

## SPORT e TEMPO LIBERO

In una valle di guide alpine, amanti della montagna e scalatori, vi ricordate *“I ragn de la masocula”*, non poteva mancare una parete di arrampicata.

La struttura d'arrampicata o meglio parete artificiale si trova all'interno della palestra comunale, vanta una superficie di circa 90 mq. raggiunge i 6,00 metri di altezza, con difficoltà che vanno da 2 a 8b. La struttura artificiale in legno trattato con resine per ottenere una superficie con miglior aderenza, tenta di riprodurre le sensazioni dell'arrampicata sulla roccia vera, ma in un ambiente più controllato.

Gli appigli artificiali, detti "prese", vengono fissati con bulloni alla parete.

Indicata per i primi approcci per coloro che semplicemente vogliono praticare uno sport per tenersi in forma o per i rocciatori che devono tenersi allenati per le future ascensioni sulla roccia vera, la parete permette all'arrampicatore, tramite sospensione e trazioni, di esercitare il coordinamento motorio, di sviluppare forza e resistenza nei muscoli degli arti superiori e inferiori, di allenare (piuttosto intensamente) i tendini delle dita

Questo intervento fa parte del progetto denominato “Progetto di riqualificazione e potenziamento infrastrutture sportive e per il tempo libero del Comune di Cevo” redatto dall'Ing. Bonomelli Damiano, finanziato con i Fondi Comuni di Confine FCC annualità 2016.

I lavori aggiudicati alla società Giagnorio srl di Sannicandro Garganico (FG), sono iniziati questa estate e prevedono oltre alla parete di arrampicata presso la palestra comunale, il rifacimento fondo del campo da tennis e la ristrutturazione degli spogliatoi del campo sportivo di calcio.

I lavori riguardanti la parete di arrampicata sono ormai ultimati, sono da posizionare gli agganci e quindi procedere al collaudo dell'opera.

Nel frattempo sono a buon punto i lavori sul campo da tennis con la rimozione del vecchio fondo, e successivamente inizierà l'intervento presso gli spogliatoi del campo sportivo.

Finalmente ci siamo, ad opere finite siamo chiamati ad organizzare corsi di introduzione all'arrampicata e al gioco del tennis con lezioni singole o collettive e riproporre, dopo due anni di sospensione, il torneo notturno di calcio in un impianto sportivo che sarà ancora più bello.

Diamo più spazio e attenzione allo sport e al gioco che oltre a diffondere i valori di lealtà, di rispetto della persona e delle regole, ci insegna che a volte si vince, altre si perde, ci spinge a impegnarci per degli obiettivi, a resistere alle difficoltà e soprattutto ci fa emozionare.

Mattia Monella



Cevo Sport - CSI open 7 - stagione 2021-2022

## RIQUALIFICAZIONE DEL PARCO COMUNALE DELLA PINETA

A seguito del confronto in assemblea pubblica organizzata dall'Amministrazione Comunale presso lo Spazio Feste per discutere sulla riqualificazione e lo stato di sicurezza della Pineta, considerati i diversi punti di vista e impressioni, l'Amministrazione comunale ha deciso di procedere, oltre che con gli esperti del Parco Adamello, consultando anche altri esperti e specialisti che si occupano di Paesaggio, di Agronomia e Riqualificazione di spazi pubblici.

Dai primi incontri con tali referenti è emerso che c'è la possibilità di intervenire in modo capillare sul Parco della Pineta, inserendo alcuni elementi di restyling, quali attrezzature e riqualificazione dei percorsi esistenti, valorizzazione del prato e del bosco circostante tramite percorsi sensoriali e anche attraverso la realizzazione di aree didattiche e tematiche volte a valorizzare la flora alpina.

L'aspetto importante che è emerso è anche quello di rendere maggiormente visibile il collegamento tra l'area del prato della Pineta con l'area attrezzata del Dos e del Rocol, implementando le connessioni tra spazio aperto e spazio pubblico di servizio al chiuso e coperto, come la struttura dello Chalet.

Quest'ultimo, ora nella disponibilità del Comune, sarà infatti oggetto di manutenzione straordinaria e rivalutato come spazio dedicato alla valorizzazione del Parco dell'Adamello, a servizio del Parco Comunale della Pineta, quale spazio che possa accogliere il Turista e dare un'offerta e panoramica sui prodotti locali esistenti, oltre che postazione multimediale, adatta anche al coworking, con spazi dedicati anche all'aperto, in linea con le strategie di sviluppo raccolte dallo studio di UNIMONT che ha coinvolto parte dei cittadini ed aziende del territorio.

Tale percorso non dovrà dimenticare lo stato attuale di salute del bosco, per il quale si dovranno comunque attuare misure minime e capillari di sicurezza, seguite comunque da un'immediata ripiantumazione.

Sarà premura dell'Amministrazione organizzare a breve un prossimo incontro pubblico in cui illustrare e confrontarsi sul tema, a seguito di tali nuove considerazioni.

Valentina longo



Foto di Maurizio Campana



Foto di Maurizio Campana

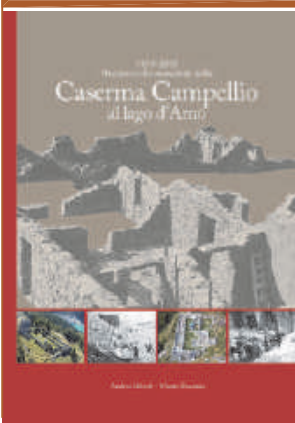
**"MANTIENI PULITO IL TUO PAESE"**

A partire dal mese di gennaio per ogni nucleo familiare è disponibile una scopa da ritirare gratuitamente presso gli uffici comunali.



**CASERMA CAMPELLIO**

È stato stampato nel dicembre dello scorso anno il libro "1918-2018 Recupero dei manufatti della Caserma Campello al lago d'Arno". Nel volume, suddiviso in tre capitoli e composto da 176 pagine, la maggior parte a colori, oltre ad un inserto, gli autori Andrea Belotti e Mauro Bazzana, raccontano la storia della Caserma Campello, con foto e scritti d'epoca inediti, e l'intervento di recupero dei ruderi della Caserma effettuato dai volontari dei Gruppi Alpini della Valsaviore nelle stagioni estive 2015, 2016, 2017 e 2018. Il libro può essere acquistato presso la Pro Loco di Valsaviore e la tabaccheria di Formentelli Nico al prezzo di € 10,00. Il ricavato della vendita verrà utilizzato per opere di manutenzione alla Caserma.



**UN' UTILE INIZIATIVA**

Dal mese di giugno trovate posizionata all'ingresso dal nostro municipio il contenitore "Esobox" attraverso il quale il nostro Comune aderisce al progetto triennale di Esosport, il cui obiettivo è la raccolta di scarpe sportive usate. La raccolta ha come fine ultimo, grazie ad un procedimento di separazione della suola dalla tomaia, la generazione di nuovo materiale che viene poi dato alle amministrazioni pubbliche per la pavimentazione di parchi giochi o come base per impianti sportivi outdoor. Una prima raccolta di ben due sacchi zeppi di scarpe è già stata effettuata. L'invito è quello di proseguire in tal senso, con comportamenti virtuosi e responsabili di riciclo per ridurre il peso dei nostri consumi sull'ambiente... anche una scarpa dismessa può continuare ad avere un valore.

Dalla scorsa estate è attiva la nuova colonnina per rilascio dei permessi di transito sulle strade Agro-Silvo-Pastorali VASP.

Per ora funziona solo a monete, successivamente verrà attivata anche la modalità con carte di credito ecc.

La validità del permesso giornaliero è per le 24 ore successive rispetto alla data di emissione riportata sullo scontrino.

La colonnina è in Pineta a fianco dell'ingresso del Museo della Resistenza.



In allegato al numero di Cevo Notizie ci sarà il calendario 2022



Come di consueto il nostro notiziario sarà accompagnato dal calendario 2022.

Quest'anno le fotografie in calendario riguardano le nostre Frazioni. In continuità a quanto fatto nel 2021, si è voluto rappresentare i mesi con alcune foto storiche di Andrista, Fresine e Isola.

**AUGURI DI  
BUONE FESTE  
E BUON ANNO**

**SITUAZIONE DEMOGRAFICA AL 30 NOVEMBRE 2021**

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE	N.	819
di cui:		
MASCHI	N.	430
FEMMINE	N.	389
CEVO CAPOLUOGO	N.	691
ANDRISTA	N.	110
FRESINE	N.	17
ISOLA	N.	1
NATI dall'01/01 al 30/11/2021	N.	7
MATRIMONI (celebrati nel nostro Comune)	N.	3
MORTI dall'01/01 al 30/11/2021	N.	14
IMMIGRATI dall'01/01 al 30/11/2021	N.	15
EMIGRATI dall'01/01 al 30/11/2021	N.	21
CITTADINI ISCRITTI ALL'A.I.R.E.		
(Anagrafe Italiani Residenti all'Estero)	N.	177
STRANIERI RESIDENTI	N.	13

**Informativa:**

**Cevo Notizie su internet:**

Il Notiziario e i relativi numeri arretrati sono consultabili online sul sito del Comune al seguente indirizzo:

<http://www.cevo.gov.it/pagine/notiziario/>

**Lettere, suggerimenti, immagini ed iniziative:**

Chiunque volesse mandare materiale da pubblicare può trasmetterlo secondo le seguenti modalità:

- per posta ordinaria o a mano a: Comune di Cevo via Roma,22 - 25040 CEVO (BS) ;
  - per fax: al n. 0364-634357;
  - per posta elettronica a : [info@comune.cevo.bs.it](mailto:info@comune.cevo.bs.it)
- Saranno pubblicate esclusivamente lettere ed immagini che perverranno con nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico di chi desidera la pubblicazione. Le lettere dovranno pervenire entro e non oltre il 30 ottobre di ogni anno. La redazione valuterà se il materiale pervenuto potrà essere pubblicato o meno e in caso contrario risponderà esprimendo le cause della mancata pubblicazione.

**INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI**

"XII EDIZIONE RASSEGNA PRESEPI" Iscrizioni entro il 24 DICEMBRE Organizza: Pro Loco Valsaviore..

**23 Dicembre** ore 21 Chiesa Parrocchiale - **Natale 1944**  
"Aspettando dal cielo la Luce e il suono"

**ANNO 2022**

- 05 GENNAIO:** "CATTURA DEL BADALISC" Andrista
- 30 GENNAIO:** "GIORNATA DELLA MEMORIA"
- 05 FEBBRAIO:** "CAMINADA SO 'NDELA NEF"
- 26-27 FEBBRAIO:** "CARNAAL DE SEF"
- 17 APRILE:** "SCALOTA AI FIOSS"
- 24-25-26 GIUGNO:** "FESTA PATRONALE DI S.VIGILIO"
- 03 LUGLIO:** "COMMEMORAZIONE 3 luglio 1944"
- 09-10 LUGLIO:** "CEVO INCONTRA hobbisti e artisti di strada"
- 17 LUGLIO:** "CAMMINATA GASTRONOMCA"
- 23-24 LUGLIO:** "CENTENARIO DI FONDAZIONE DELLA BANDA"
- 31 LUGLIO:** "FESTA DEL LATTE"
- 06-07 AGOSTO:** "FESTA DELL'ORATORIO"
- 09 AGOSTO:** "FESTA DEL CORO ADAMELLO"
- 15 AGOSTO:** "FESTA DELL'OSPITE"
- 16-17 AGOSTO:** " 13° FESTIVAL DELLA FISARMONICA"
- 18-19-20 AGOSTO:** "CINEMA SOTTO LE STELLE"
- 21-22 AGOSTO:** "FESTA DEGLI ALPINI"
- 03-04 SETTEMBRE:** "FESTA DEL FUNGO"
- 11 SETTEMBRE:** "RADUNO PLA LONC"
- 09-16-23 OTTOBRE:** "CASTAGNATE"
- 13 NOVEMBRE:** "FESTA DEL RINGRAZIAMENTO"
- 16-17-18 DICEMBRE:** "MERCATINI DI NATALE"



**DIRETTORE RESPONSABILE**

**LUCIANO RANZANICI**

**DIRETTORE EDITORIALE**

**SILVIO MARCELLO CITRONI**

**COORDINATORE DI REDAZIONE**

**PAOLO DORIGATTI**

**COMITATO DI REDAZIONE**

**KATIA EUFEMIA BRESADOLA**

**FRANCESCO BAFELLI**

**AZZURRA CITRONI**

**SILVIA SCOLARI**

**SEGRETARIA DI REDAZIONE**

**PAROLARI SAMANTHA**

**STAMPA**

Tipografia Mediavalle - Darfo B.T. (BS)